

La Repubblica 29 Ottobre 2004

## **Talpe, Cuffaro affronta l'aula**

Lo aveva annunciato con una lettera al giudice e lo ha fatto. Totò Cuffaro ha scelto il giorno della discussione dei suoi avvocati per presentarsi per la prima volta all'udienza preliminare dell'inchiesta sulle "talpe" che lo vede accusato di rivelazione di notizie riservate e favoreggiamento a Cosa nostra. La decisione del gup Bruno Fasciana sulla richiesta di rinvio a giudizio è attesa per martedì, ma il governatore dice subito: "Anche se il giudice dovesse rinviarmi a giudizio rimarrò al mio posto. È una scelta che ho fatto quando è iniziata questa vicenda e che porterò avanti fino in fondo onorando il mandato degli elettori".

I legali di Cuffaro, Nino Caleca e Claudio Gallina, non entrano nel merito dell'accusa e danno spazio ad una difesa, in questa fase, esclusivamente tecnica. Sottolineano l'assoluta mancanza di istigazione al reato di rivelazione di notizie riservate e depositano una sentenza scritta qualche anno fa dal capo dei gip di Palermo, Bosco Puglisi, che assolve dall'accusa di rivelazione di notizie riservate un giornalista accusato di aver pubblicato anzitempo le dichiarazioni di uno dei pentiti della strage d Capaci. Il reato di rivelazione di notizie riservate - osservano i difensori - è ascrivibile alla fonte, il pubblico ufficiale che le divulgà, e non ad altri. Poi presentano al gup una memoria nella quale sostengono come «emerge l'insussistenza della condotta ascritta a Cuffaro e, quindi, l'insufficienza degli elementi idonei a sostenere tale accusa in un eventuale giudizio». E la mafia? «Non è mai emerso che vi sia stato un solo contatto tra il boss Giuseppe Guttadauro e Cuffaro», ribadiscono i legali.

**Alessandra Ziniti**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**